

Analisi degli spostamenti elettorali di domenica scorsa

Il centro-sinistra indebolito dalle elezioni del 13 giugno

Il quadripartito è arretrato del 2,4% - L'incremento del MSI coincide con le zone di più smaccata involuzione a destra della DC - Le sinistre consolidano il risultato del 1970 - La conferma della grande forza del PCI

I giudizi sull'esito del voto del 13 giugno fanno perno su tre fatti: l'avanzata neofascista a carico della DC, dei liberali e dei monarchici; la conferma della grande forza della sinistra operaia e del Partito comunista; la conferma del carattere maggioritario del centro-sinistra (quest'ultima constatazione appare particolarmente cara alla Democrazia cristiana e ai socialisti).

Camera Il governo boicotta il riordinamento dell'INPS

Alla ripresa dei lavori dopo la interruzione in recente campagna elettorale, la Camera ha ferito duramente la conversione del decreto legge (già approvato dal Senato), che prolunga i termini di riordinamento dell'INPS e lo stato di paralisi in cui si trova l'istituto per la mancata costituzione dei suoi organi dirigenti.

La conversione in legge del decreto sarà votata nella seduta di oggi, insieme con un altro decreto (anche esso approvato dal Senato) a favore della popolazione di Reggio Calabria.

Il sottosegretario all'Industria Biagiotti, rispondendo ad una interrogazione del socialista Bolardi, ha quindi ricordato il provvedimento del governo che concede agevolazioni fiscali al fronte alle autostrade per evitare l'aumento del prezzo della benzina e degli altri carburanti in seguito all'aumento del greggio deciso dai paesi produttori.

E' morto il compagno Coggiola

Fu sindaco di Torino dal 1948 al 1951. La milizia nel P.C.I. e la partecipazione alla Resistenza

TORINO, 16. E' deceduto stamane a Torino presso l'ospedale Mauriziano all'età di 77 anni, il compagno Domenico Coggiola, che dal 1948 al 1951 fu sindaco della città di Torino.

L'incidente automobilistico, avvenuto quando era ancora sindaco di Torino, gli aveva ormai paralizzato gli arti inferiori e il compagno Coggiola fu obbligato a ritirarsi dalla vita politica attiva, pur rimanendo sempre legato al P.C.I. e agli ideali per i quali aveva speso tutta la sua esistenza.

grandi città come Roma e Genova; nell'altro caso e nell'altro, l'insistere l'elemento di segno a Roma a favore del P.S.I., a Genova a favore del P.C.I. Esiti analoghi ed anche più favorevoli sono registrati nei diversi comuni della Capitanata e del Nord. Alla Provincia di Napoli le sinistre confermano il loro sostegno al P.C.I. (30 seggi su 30) e al Cossiga (Bassano da 20 a 22 per l'avanzata socialista).

Naturalmente nel valutare il voto ai partiti della sinistra bisogna tener presente la loro diversa collocazione. Ma è rilevante il contenuto che il P.S.I. sia pure con evidenti contrizioni, ha dato a questa campagna elettorale. Ed in proposito va detto che il P.S.I. risulta rafforzato proprio nella misura in cui si è verificata la riduzione della sua fisionomia di partito di sinistra.

Nell'ambito del voto delle sinistre, va considerato in particolare quello del P.C.I. in Sicilia, dove esso si unisce a quello del P.S.I.U.P. per prendere in considerazione il complesso dei comuni a destra del fiume Siciliani. In quest'area il partito conferma esattamente la percentuale delle comunali precedenti, ma arretra di un punto nel rispetto dei dati regionali del 1970. E' questo un fenomeno non nuovo e tuttavia contenuto: nella costituzione amministrativa per molteplici fattori locali - si registra, specie nel Sud, un certo arretramento sulle consultazioni politiche. I risultati del voto democratico a Bari (meno 4,8% sulle regionali) e ad Ascoli (meno 5,5 sul 1970). Dove invece la stessa tematica comunale assume la forma di un'alternanza di discriminanti politiche (come a Roma e a Genova) il partito consolida ed avanza su livelli di grandi forze: 408 mila voti nella capitale e 181.000 nel capoluogo ligure.

Infine, consideriamo il cosiddetto carattere « maggioritario » del centro-sinistra. A parte ogni considerazione sulla effettiva coesione interna della maggioranza quadripartita (i repubblicani, ad esempio, hanno in corso una misura migliorata - esattamente dello 0,2% - le posizioni dell'anno scorso grazie ai loro disimpegno dal governo), ciò che risulta è che la coalizione nel suo insieme perde 2,4 punti sull'anno scorso passando dal 56,3% al 53,9, toccando il punto di crisi del 1968.

Il secondo elemento di cui si deve tener conto è il rafforzamento dell'elettorato missino e di esso consistente da uno spostamento all'interno dello schieramento della DC. Tale spostamento si è verificato in modo consistente da una parte dell'elettorato liberale e monarchico e si è spostato su P.S.D.I. e P.S.I. in modo consistente da un'altra parte.

Contestato un seggio
A Genova errore di conteggio a danno del P.C.I.
GENOVA, 16. Secondo un'agenzia di stampa « il controllo dei risultati delle elezioni di domenica a Genova presso l'ufficio centrale elettorale » avrebbe « fatto scoprire un errore di conteggio ». Naturalmente, il limitato incremento costituisce un fatto grave che pone problemi di scelta per le forze governative e anzitutto per la DC. Alle forze di sinistra l'urgenza di un più marcato impegno unitario di lotta.

Il compagno Perna «Tribuna politica»
Questa sera dalle 21 alle 21.30 sul programma nazionale della Tv e della radio andrà in onda « Tribuna politica », un dibattito sul tema « Pur nei limiti dovuti alla loro ampiezza e alla loro caratteristica, quali suggerimenti politici possono trarre secondo voi dalle votazioni del 13 giugno? ». Parteciperanno il compagno sen. Edoardo Perna (P.C.I.) e Tonino Benetton (Cottone per P.L.I.); moderatore, Willy De Luca.

Le prospettive politiche dopo la sconfitta dello scudo crociato

Sicilia: i democristiani alle strette dopo il voto

Il centro-sinistra ha una maggioranza di soli due voti nell'assemblea

Dalla nostra redazione

PALERMO, 16. I dirigenti della DC non sembrano slanciati a trarre le conseguenze della lezione di questo voto siciliano (meno di 100 mila voti e 4 deputati regionali (da 37 a 29, su 80) riducendo a soli due voti di maggioranza il margine di sicurezza del centro-sinistra alla Regione).

Risposta al P.S.I.

Significativa è in proposito la risposta ufficiale della DC al segretario regionale del P.S.I. il quale appena ieri (e senza alcun accenno alla risistemazione del quadripartito) aveva posto l'esigenza che i gruppi dirigenti di si ponessero « su un piano di più coerente e chiaro impegno contro le scelte ritenute sbagliate ». L'on. D'Angelo, segretario regionale dc, è infatti andato oltre Forlani e smentisce persino una corrispondenza data da Siciliani, secondo la quale il P.S.I. ha un riferimento, sia pure prudente, a « taluni » (?) candidati che « hanno mirato ad una specie di concorrenza col M.S.I. ». D'Angelo afferma che il suo partito manterrà fede agli « impegni assunti con i suoi elettori », nel tentativo evidentemente di frenare il drenaggio di voti del centro-sinistra da parte dei fascisti: rifiuto, quindi, di abolire la mezzadria, « controriforma » urbanistica, ecc.

A D'Angelo hanno immediato

tracollo ma anzi a trarre dal voto ulteriore irrobustimento. Ma a dire degli orientamenti in casa dc sta anche la molta irritazione mostrata stamane negli uffici della segreteria regionale per le purtute (e pur cortemente salutate, prima del voto) raccomandazioni del Corriere a « rivedere i metodi di gestione del partito cattolico in Sicilia », e a trovare « il coraggio di fare pulizia », dal momento che « troppi uomini sono discussi e proprie situazioni non sono chiare ».

Malgoverno e MSI

A questo proposito è significativo il nesso che la Stampa, riprendendo una analisi già fatta a sinistra, stabilisce tra incremento neofascista e malgoverno dc, quando vi si legge - con evidenti riferimenti al nodo mafia-pubblica, alla gestione della Regione, alla dilagante crisi economico-sociale - che « il voto al M.S.I. di domenica (...) è assai più una sberla a uomini e metodi divenuti intollerabili all'elettorato medio siciliano che un vero e proprio neofascismo ». Una « sberla », c'è da aggiungere, che ha preso in parte, con l'incremento neofascista, una direzione reazionaria, rendendo urgente il problema del recupero ad una visione e ad una battaglia democratica che abbia come punto di riferimento un forte polo unitario di attrazione a sinistra.

Firmato il nuovo contratto di lavoro
Aumenti salariali ottenuti dai braccianti del Pisano
L'iniziativa di lotta dei braccianti salarati per la stipula del contratto di lavoro è stata intensificando e perviene già a precisi risultati.

Presentato a Saragat un libro sull'antifascismo
Il Presidente della Repubblica Saragat ha ricevuto ieri pomeriggio al Quirinale il senatore Umberto Terracini, l'editore Roberto Bonchio della Casa Editrice Rizzoli, Celso Gatti e Adriano Dal Pont, autori dell'opera « Gli antifascisti al confino ». Al Presidente Saragat è stata presentata la prima copia del libro, che raccoglie le testimonianze e documenti della repressione nel ventennio fascista.

Al Senato Alto Adige: si discutono le modifiche allo Statuto

Il « pacchetto » di misure a favore dell'Alto Adige, o almeno una sua parte fondamentale, sta per essere tradotto in precisi articoli di legge. Il Senato ha iniziato ieri infatti la discussione sulle modifiche allo statuto speciale del Trentino-Alto Adige, che la Camera ha già approvato alcuni mesi fa in prima lettura. Trattandosi di una legge costituzionale, però, il progetto, se oggi il Senato lo approverà, tornerà alla Camera e poi di nuovo finalmente al Senato per la approvazione definitiva.

La proposta di legge modifica radicalmente lo statuto del Trentino-Alto Adige con un massimo decentramento di poteri alla Regione e due province di Trento e Bolzano, la cui autonomia viene allargata in campi fondamentali: prima di tutto, in materia di energia elettrica. Alle province verranno infatti devolute le prestazioni e fornire agevolate di energia elettrica attualmente spettanti alla Regione e verrà ripristinata la facoltà per i Comuni che si affacciano sui corsi

gnati nell'applicazione della recente legge sull'affitto, contro le disdette, per i finanziamenti per le trasformazioni associate. In Campania cresce lo stato di agitazione della categoria che scende decisamente in lotta a Salerno dopo la rottura delle trattative. Di fronte ad assurde pretese padronali in materia di diritto di sciopero articolato e ai rifiuti in termini di rivendicazioni, i Sindacati hanno proclamato 48 ore di sciopero per il 17-18 p.v., 3 giorni di sciopero articolato il 21-22-23 c.m. 48 ore di sciopero per il 24-25 p.v. Oggi, presso l'Ente Regione si è svolto - su richiesta dei Sindacati bracciantili campani - un incontro con l'Ente Regione per affrontare i problemi dello sviluppo agricolo. Venerdì 18, a Battipaglia, avrà luogo l'attivo regionale della Federazione dei braccianti agricoli della lotta a tutte le province della regione.

MILANO: IL PETROLIERE MONTI TASSATO PER SEICENTO MILIONI

Non ha accettato però l'accertamento - Bolchini ha concordato per 320 milioni e Crespi per 280 milioni - Previsto un incasso di oltre 34 miliardi (quasi sette in più dell'anno scorso) - Poco meno della metà del gettito sarà pagata dai contribuenti con un reddito da uno a dieci milioni

MILANO, 16.

Da stamane sono esposti gli elenchi per l'imposta di famiglia, con un risultato quantitativo che ha superato le stesse previsioni del bilancio comunale: sino ad ora, infatti, è già stata assicurata la riscossione di 24 miliardi e 371 milioni, con un aumento di 6 miliardi e 800 milioni rispetto all'anno precedente.

Si tratta di un aumento fortissimo che l'assessorato ha spiegato con l'impiego degli uffici verso tre distretti di lavoro: definizione del massimo numero possibile delle controversie (oltre i 711 c'erano 12 mila partite « in sofferenza »); elaborazione di parametri per tipi di contribuenti, appartenenti cioè a categorie omogenee ad alto e medio reddito; ricerca degli evasori totali (che ha fruttato 5.109 nuovi contribuenti e mezzo miliardo di imposta).

Nelle esposte non sono i contribuenti che hanno concordato e quelli che invece devono ancora discutere o sono già in lite per l'accertamento fatto dagli uffici e non accettati.

In testa all'elenco dei contribuenti con l'imponibile definito vi è quell'av. Giuseppe Bolchini che per anni ha contribuito per 100 milioni e che ha concordato sulla base di 320 milioni (che lo ha messo di più di quello che lui e la moglie, Rosa Bonomi, incassano per l'anno degli stabili di cui sono proprietari in Milano).

Hanno concordato (e vantaggiosamente) i Bassetti che da anni restano nella contenzioso: Alberto Vigghera su 46 milioni di reddito (contro 110 accertati), Aldo 46 milioni di reddito (110 accertati), Ermete 70 milioni (115 accertati), Felice 70 milioni (115 accertati), Alessandro 46 milioni (115 accertati), Giovanni 70 milioni (115 accertati).

Anche Senatore Borletti ha concordato sulla base di 92 milioni contro un accertamento di 100, e il signor Basso ha accettato un'imponibile di 80 milioni contro 350 di accertamento; Paolo Marinotti ha concordato sulla base di 78 milioni contro 130 di accertamento; Leopoldo Pirelli, il povero, ha accettato un'imponibile di 198 milioni contro 300 di accertamento. Andrea Bizzozzi paga su un reddito di 210 milioni contro un accertamento di 500 milioni.

L'elenco, invece, dei ricchi rentieri è capeggiato dal petroliere Attilio Monti, proprietario della catena di giornali della Toscana e del « Corriere » al quale è stato accertato un imponibile di 600 milioni, seguito da noti e tradizionali « contestatori » quali il clan del Borletti, quello del Cian, del De Angeli Fura, degli Orsi Mangelli, Virgillito, Torno, Orsese.

Singolarmente modesta continua ad essere la posizione contributiva dei conti Augusta, che i milanesi hanno visto recentemente alla Tv presentarsi a Parigi gli ultimi elicotteri della serie, i quali ritengono esorbitante persino un accertamento di reddito di 100 milioni.

Nel ruolo compaiono tra gli accertamenti alcuni nomi nuovi. Quello del costruttore Rancilio che non aveva mai pagato imposte con la scusa che era di Parigi; la Commissione centrale ha dato ragione al Comune di Milano e Rancilio entra nel ruolo comunali con un accertamento di 80 milioni. Nuovo anche come contribuente il finanziere, manovratore di Borsa, Michele Sindona (con accertamento di 300 milioni) e Renzo Zingone (350 milioni di imponibile accertato).

I 34 miliardi e 371 milioni di imposta di famiglia che provengono nella loro stragrande maggioranza da redditi medio-bassi, compresi tra il milione e i 10 milioni di reddito imponibile. Questa fascia di contribuenti, infatti, dà, da sola 14 miliardi e mezzo; i contribuenti con redditi superiori a 10 milioni danno 6 miliardi e 300 milioni (sono poi da calcolare 6 miliardi e 300 milioni che entrano come arretrati e quasi 5 miliardi che entrano « provvisoriamente », in attesa di definizione delle singole partite).

I contribuenti iscritti a ruolo hanno raggiunto la cifra di 214.668 così suddivisi: 93.080 contribuenti con reddito fisso; 15.857 professionisti; 5.069 artisti, cultura, sport; 74.126 industriali e commercianti; 16.473 alberghi, ristoranti, servizi pubblici; 10.881 benestanti e possidenti. Il lavoro di revisione dei redditi è stato concentrato soprattutto sulle partite con redditi superiori ai 10 milioni e sulla metà della fascia intermedia.

Oltre che per l'imposta di famiglia sono esposti anche i ruoli per tutti gli altri tributi comunali (valore locativi, tasse fabbricabili, miglioria specifica, licenze, macchine caffè espresso, cani, insegne, occupazione spazi e aree pubbliche, raccolta rifiuti). In tutto verranno incassati 46 miliardi 165 milioni con un aumento di quasi 9 miliardi rispetto all'anno scorso. Oltre all'imposta di famiglia il maggior incremento proviene dalla fascia sui rifiuti (2 miliardi 300 milioni in più).

In Commissione alle Camere

Legge sulla mezzadria: respinto il tentativo di rinvio delle destre

Una riunione dei comitati di presidenza e dei rappresentanti dei gruppi della Commissione giustizia e agricoltura della Camera - richiesta dei deputati del P.C.I. - dovrà fissare un calendario preciso per quel che concerne il dibattito e l'iter delle proposte di legge (di cui una del P.C.I. che tesa alla trasformazione della mezzadria in affitto. Il calendario si impone per mettere fine alle ripetute manovre di rinvio della destra liberale e fascista e complice una parte della DC; che sono ricominciate anche con la ripresa dei lavori parlamentari dopo le elezioni, e dopo che l'on. Dell'Andro (Dc) ha svolto la sua relazione sui riflessi giuridici del provvedimento).

Dell'Andro fra l'altro ha affermato, in polemica con l'altro dc, Speranza, la costituzionalità delle norme previste dalle proposte di legge, in base alle quali il proprietario di un'azienda agricola deve limitare alla utilità sociale della proprietà ed ha rilevato che un provvedimento del genere si impone perché la mezzadria contrasta oggi con lo sviluppo dell'economia moderna.

Per la relazione di Dell'Andro, come dicevamo, vi è stato un tentativo di rinvio in corso una volta l'inizio del dibattito sulla proposta di legge. Ma la manovra della destra liberale e fascista, appoggiata da una parte della DC, è stata battuta e il compagno Valori ha potuto essere il primo a intervenire nella discussione generale, valutando positivamente le parti più avanzate della relazione di Dell'Andro, e attaccando invece l'altro oratore, anch'egli dc. Speranza, che ha definito « gravemente conservatrici ».

Per Valori la posizione di Speranza propone una linea che tende a trasferire in agricoltura la impostazione data in sede comunitaria da Mansholt a favore delle aziende capitalistiche contro quella contadina.

Nol comunisti - ha detto Valori - contrappongono una linea alternativa basata sullo sviluppo dell'occupazione nelle campagne.

MONTECATINI EDISON S.p.A.

Sede in MILANO, Foro Bonaparte, 31
Capitale sociale L. 749.000.000.000 interam. versato

Convocazione di Assemblea

Gli azionisti sono convocati in assemblea mercoledì 30 giugno 1971 alle ore 15 presso la sede sociale in Milano Foro Bonaparte 31, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio sindacale.
2. Bilancio dell'esercizio 1970 e deliberazioni conseguenti.
3. Modificazione dell'art. 12 dello Statuto sociale.
4. Determinazione del numero e nomina di amministratori.

Hanno diritto di intervenire all'Assemblea gli azionisti che avranno depositato le loro azioni nelle ore d'ufficio entro il 24 giugno presso la sede sociale o presso i seguenti istituti:

IN ITALIA: CREDITO ITALIANO, BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCO DI ROMA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, BANCO DI NAPOLI, BANCA CREDITO LOMBARDO, BANCA CREDITO ITALIANO, BANCA CREDITO SAN PAOLO DI TORINO, MONTE DEI PASCHI DI SIENA, BANCA AGRICOLA MILANESE, BANCA ALTO MILANESE, BANCA BELINZAGHI, BANCA CATTOLICA DEL VENETO, BANCA CESARE PONTI, BANCA COMMERCIO E INDUSTRIA, BANCA CREDITO AGRARIO BRESCIANO, BANCA DI AMERICA E D'ITALIA, BANCA DEL MONTE DI MILANO, BANCA DI CREDITO DI MILANO, BANCA DI DEPOSITI E SCONTI, BANCA DI LEGNANO, BANCA G. COPPOLA, BANCA GENERALE DI CREDITO, BANCA ITALO ISRAELIANA, BANCA CREDITO LOMBARDO, BANCA CREDITO ITALIANO, BANCA MANUARDI, BANCA MOBILIARE PIEMONTESE, BANCA MORGAN VONWILLER, BANCA MUTUA POPOLARE AGRICOLA DI LODI, BANCA MUTUA POPOLARE DI VERONA, BANCA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA, BANCA NAZIONALE DELLE COMUNICAZIONI, BANCA POPOLARE DI BERGAMO, BANCA POPOLARE DI INTRA, BANCA POPOLARE DI LECCO, BANCA POPOLARE DI LUINO E DI VARESE, BANCA POPOLARE DI MILANO, BANCA POPOLARE DI NOVARA, BANCA POPOLARE DI SONDRIO, BANCA PRIVATA FINANZIARIA, BANCA PROVINCIALE LOMBARDA, BANCA ROSENBERG COLOMBO E C.S., BANCA SAN PAOLO, BANCA SELLA, BANCA TUSCANA, BANCA UNIONE, BANCO AMBROSIANO, BANCO DI CIVAVIARI E DELLA RIVIERA LIGURE, BANCO DI SANTO SPIRITO, BANCO LARIANO, BANCO SAN MARCO, CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE, CASSA DI RISPARMIO DI FIRENZE, CASSA DI RISPARMIO DI GENOVA E IMPERIA, CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE, CASSA DI RISPARMIO DI VENEZIA, CASSA LOMBARDA, CREDITO COMMERCIALE DI FRATELLI, CREDITO ARTIGIANO, CREDITO BERGAMASCO, CREDITO COMMERCIALE, BANCA MANUARDI, CREDITO VARESIANO, FIRST NATIONAL CITY BANK, ISTITUTO BANCARIO ITALIANO, ITALBANK, Società Italiana di Credito, MONTE DI CREDITO SU FECCO DI PAVIA, BANCHE ASSOCIATE ALL'ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE, ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI E BANCHE SUE ASSOCIATE, ISTITUTO DI CREDITI DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - I.C.C.R.I. per conto delle Casse di Risparmio Associate, ISTITUTO FEDERALE DELLE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE, INVEST S.V. Sviluppo e Gestione Investimenti Mobiliari, LA CENTRALE FINANZIARIA GENERALE, SOCIETA' ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI, SOCIETA' NAZIONALE SVILUPPO IMPRESE INDUSTRIALI.

ALL'ESTERO (per incarico di Banche italiane ai sensi di legge):

- IN SVIZZERA: CREDIT SUISSE - Zurigo, SOCIETE' DE BANQUE SUISSE - Basilea e Zurigo, UNION DE BANQUES SUISSE - Zurigo, HENTSCH & Cie - Ginevra, BANCA DELLA SVIZZERA ITALIANA - Lugano, BANCO DI ROMA PER LA SVIZZERA - Lugano.
- IN FRANCIA: BANQUE NATIONALE DE PARIS, CREDIT LYONNAIS - Parigi.
- IN INGHILTERRA: HAMBROS BANK Ltd. - Londra.
- IN BELGIO: BANQUE LAMBERT, KREDIETBANK - Bruxelles.
- IN GERMANIA OCCIDENTALE: DRESNER BANK, DEUTSCHE BANK - Frankfurt a/Main.
- IN OLANDE: AMSTERDAM ROTTERDAM BANK N.V. - Amsterdam e Rotterdam.

Il Consiglio di Amministrazione